Anno VIII (Abbonamento postale) Giovedì 22 maggio 1884 (Abbonamento postale) N. 122

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

La Commissione per lo esame del problema ferroviario.

Un telegramma da Roma ci annuncia che questa sera si aduna la Commissione dei diciotto, eletta dagli Uffici per l' esame delle *Convenzioni* e del complessivo problema ferroviario.

Fra i Commissarii, come dicemmo ieri, tredici sono favorevoli e cinque contrari alle *Convenzioni*, e nel numero degli ultimi troviamo gli on. Baccarini e Zanardelli.

Annunciasi anche che l'on. Zanardelli per domenica o lunedì, dopo sì lunga assenza, verrà in Roma; quindi prenderà parte attiva alla discussione delle *Convenzioni*, e insieme all' on. Baccarini costituirà il nerbo dell'Opposizione.

Ecco, dunque, che le *Convenzioni* verranno sottoposte a serio e minuzioso esame; ecco che il Paese può stare tranquillo e calmo circa l'opera de' suoi Rappresentanti.

Noi crediamo quanto riferisce la *Riforma*, secondo altro telegramma, cioè che il Ministero voglia insistere perchè, prima delle ferie estive, sia sciolto il problema ferroviario. Sì, il Ministero ciò desidera e vorrà; ed è probabile che lo vorrà anche la Camera, prolungando le sue sedute nel mese di luglio.

Da Roma si telegrafa che i Radicali vorrebbero fomentare un'artificiale agitazione popolare contro le *Convenzioni*, cominciando da un Comizio, di cui quella Società dei Reduci prenderebbe l'iniziativa. Ebbene, se anche si tentasse di agitare così infruttuosamente il Paese, noi siamo sicuri che la grande Maggioranza degli Italiani non prenderà sul serio, simile artifizio, e conserverà sua fiducia nel senno del Governo e del Parlamento.

Secondo il progetto del governo francese, il diritto sulle farine estere che entrano in Francia si eleverebbe da un franco e 60 cent. a 3 75; il diritto sui buoi da 15 franchi a 30. Pei montoni pure sarebbe raddoppiato. Non si è elevato il diritto sul frumento, onde facilitare la pubblica alimentazione se la produzione nazionale fosse insufficiente e per dare lavoro ai mulini francesi.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 maggio.

Presidenza TECCHIO.

Approvasi che per l' esame del progetto sul Consiglio di Stato ciascun ufficio nomini due commissari, e riprendesi il bilancio degli esteri.

Mancini risponde innanzitutto a tre appunti della Commissione di finanza; scuole estere, riordinamento del servizio diplomatico, colonia di Assab.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 21 maggio.

Presidenza TAJANI.

Novilena svolge la sua proposta di legge per estendere la pensione dei mille a quelli, che, partiti per Marsala, si fermarono per ordine di Garibaldi e Talamone. Si prende in considerazione

Robecchi svolge la sua interrogazione sui fatti di Lonate Pozzolo, dei quali abbiamo dato particolareggiata notizia.

De Pretis, per migliorare le condizioni di Lonate, presenterà una legge per aggregarlo a Gallarate. Manda anch' egli una parola di pace, ma esige che la legge si osservi sempre e da tutti.

Robecchi, sollecitando le leggi sulla perequazione fondiaria e sulla riforma comunale, dichiarasi soddisfatto.

Riprendesi la discussione sulla modificazione della legge pensioni militari.

Approvasi l'articolo primo.

Seduta pomeridiana.

Presidenza BIANCHIERI.

Comunicasi una lettera del presidente del Comitato per solenni onoranze in Pistoia ad Atto Vanucci, che invita ad esse il 15 giugno una rappresentanza della Camera. Delegansi i deputati del terzo Collegio di Firenze.

Tegas svolge un interrogazione per sapere se e in qual misura il governo francese sia deciso ad aumentare i dazi d' importazione sui cereali e sul bestiame e quali provvedimenti abbia adottati o intenda adottare il nostro governo per tutelare gli interessi della nostra agricoltura. Esorta il governo ad adoperarsi per allontanare quel grave pericolo per l' agricoltura nostra.

Grimaldi risponde non credere ufficiale il telegramma che annuncia la presentazione alla Camera francese di una legge per l'aumento dei dazi; ha telegrafato per precise informazioni, che comunicherà alla Camera.

Savini presenta e svolge una interrogazione per conoscere se il governo intenda presentare una legge per regolare il lavoro negli opifici delle donne e fanciulli.

Grimaldi risponde che il progetto è al Senato.

Placido svolge una interpellanza sulle condizioni in cui versano la fabbricazione e il commercio sugli oggetti d'oro e d'argento sul mercato italiano. Reclama contro la legge pel marchio facoltativo, che rende meno pregiati, massime all'estero, gli oggetti della nostra industria.

Grimaldi dà schiarimenti sulla questione.

Ferrari svolge la sua interrogazione circa la rimozione d'una lapide commemorativa a Garibaldi in Foligno.

Depretis approva l'operato dell'autorità di P. S. che copri la lapide contenente una specie di testamento di Garibaldi, perchè conteneva espressioni non conformi alle leggi.

Ferrari protesta contro tale procedimento illiberale.

Depretis. Noi dobbiamo rispettare la legge, davanti cui sono tutti eguali.

Ferrari converte in interpellanza la sua interrogazione.

Orsini interroga intorno all' Esposizione mondiale in Roma, considerandone l'influenza benefica, politica ed economica, che deriverebbe alla città ed all' Italia.

Depretis ha fatto e farà quanto è possibile per Roma; ma è impossibile che a pochi mesi il Governo cambi d'avviso circa l' Esposizione mondiale. Se e quando una dovrà farsene, si farà in Roma, ma per ora non può prendere impegni,

Orsini replica non soddisfatto. Presenta una mozione per invitare il Governo a proporre una legge per l'Esposizione mondiale nel 1889-90 in Roma e per proibirne altre di nazionali prima di quell'epoca.

Su proposta di Depretis, sarà svolta dopo tutti i bilanci.

Annunciasi che il bilancio dei lavori pubblici fu approvato con voti 208 contro 43.

Falsificatori.

Mentre a Verona si dibatteva la causa contro alcuni imputati per falsificazioni di biglietti, l' accusato Riccio fece delle rivelazioni, per cui furono arrestati a Napoli cinque complici dei primi. Perciò il dibattimento fu sospeso. Frattanto a Lecce si faceva una importante scoperta: una fabbrica di carte e monete false. Fu arrestato un abilissimo artefice appartenente a buona famiglia. Pare vi siano complicate molte altre persone, principalmente nella classe dei negozianti. Sono state sequestrate carte monetate del nostro regno e carte greche, tutte di grosso taglio; molta carta che doveva servire alla fabbricazione; la macchina completa, caratteri, colori, coppelle preparati chimici, forme in gesso per le monete, verghe di metallo ecc. ecc.

Sembra che le carte-monete greche venissero consegnate in Brindisi a speciali agenti che dalla Grecia si recavano in Italia, sotto pretesto di commerciarvi.

TRIA.

È una composizione di Prati, l'autografo della quale è conservato dal corrispondente parigino dell'*Opinione*:

> Un antico diletto,
> Un antico dolor
> È questa cosa in petto
> Che si chiama l'amor.
> Una mestizia strana
> Un immenso piacer
> È questa cosa arcana
> Che si chiama il pensier.
> Un' enorme paura
> Un celeste gioir
> È questa cosa oscura
> Che si chiama il morir.
> E sono inver tre cose
> Pensar, morire, amar.
> Vaste, profonde, ascose
> Come le sfere e il mar.

Il ministro Coppino diresse una circolare alle autorità scolastiche delle provincie invitandole a mandare presto le loro proposte per un sussidio alle scuole serali e festive.

I drammi dell'amore.

Due giovani amanti del villaggio di Woltosheim sulla Mosella, figli di agiati contadini, volendo sposarsi e trovando una cieca opposizione nella madre della fanciulla, decisero di togliersi di vita.

Lavorando insieme nella vigna si concertarono sulla maniera migliore di dare esecuzione al loro funesto divisamento.

Terminato il lavoro dissero addio ad una ragazza che aveva lavorato con loro, annunciandole misteriosamente che essa non li vedrebbe più.

Poi si diressero verso la foresta, Là si assisero sul margine della strada e poco dopo il giovane appoggiò la canna d'una pistola sulla tempia dell'amante e la uccise. Indi, dopo averla stesa per terra, siedè presso di essa, le prese la mano e ponendosi la pistola alla tempia lasciò scattare il colpo che gli fracassò le cervella.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La commissione d' inchiesta sulle tariffe doganali si è riunita ieri sotto la presidenza del deputato Luzzatti. Essa discusse completamente la parte riguardante i prodotti agricoli.

Per rispondere al questionario sulle industrie tessili la commissione stabilì di recarsi nel mese venturo a visitare l'Esposizione nazionale di Torino.

Bologna. Il matrimonio di Enrica Zerbini col signor Ettore Boari sta per diventare un fatto compiuto. Il padre di lui ha ceduto, e tutte le difficoltà di prima oggi non esistono più.

Gli sposi porteranno il loro domicilio a Trieste. Pare anzi che questa condizione sia loro stata imposta dal padre del Boari. A Trieste la Zerbini farà la *kellerin*. Si ignora, per ora, quello che farà il marito.

— Lo sciopero dei muratori perdura senza dar luogo a disordini.

NOTIZIE ESTERE

Austria. A Klausemburg la gioventù universitaria fecé una grande dimostrazione contro i rumeni. Furono saccheggiate le redazioni dei giornali la *Gazete* e la *Tribuna* e tutti gli esemplari trovati vennero abbruciati nella piazza maggiore.

In diverse parti della città accaddero tumulti, con spargimento di sangue ed arresti.

Inghilterra. La *Pall Mall Gazette* dice che una spedizione verrà inviata a Kartum in principio di autunno; sarà composta di almeno 10.000 uomini.

Nulla fu deciso riguardo la strada, ma ritiensi che la spedizione comandata probabilmente da Wolseley, sbarcherà a Suakim dirigendosi su Berber.

La costruzione d' una ferrovia militare attraverso il deserto è creduta indispensabile.

Francia. I giornali bonapartisti attribuiscono grande importanza al fatto che il principe Vittorio andò ad abitare un appartamento particolare. Quei giornali hanno *morbino!*

Turchia. Assicurasi che Dufferin, in risposta alla Porta che chiedeva l'estensione del programma della conferenza, comunicò un telegramma di Granville il quale dichiara che il programma è ristretto alla questione della parte finanziaria. La riunione della conferenza generalmente considerasi dubbia.

Mahmuddamat che fu esiliato insieme a Midhat è morto di tifo a Taif.

Il grrrande avvenimento udinese.

Una corsa in ferrovia — le caricature Pompejane — fiasco del pentarchico Duca di San Donato — chi lo pagherà? — visita del *Caricaturista* al Castello medioevale — la cromo-litografia di Passero e le cornici dorate di sor Marco — l'èco del grrrande avvenimento udinese — il *Frigoli fuso* — *Senior mnimus* porta-bandiera di tutte le Democrazie!!!

« E il *Caricaturista?* — Dov' è il *Caricaturista?* — Fuori il *Caricaturista!* »

— Tante grazie, Signori, tante grazie, perchè la somma degnazione aveste di ricordarvi di me. Ma, che volete?, ogni qual tratto sono solito prendermi un po' di spasso, ed in questo secolo della locomozione a *prezzi ridotti* solo i milionari taccagni s'ostinano a tapparsi in casa. Ogni anno io un giro in ferrovia lo faccio; è il mio divertimento.... e questa volta con poche lirette ho girato, in due settimane, più di mezza Italia!

E quante impressioni deliziose! Ma non vi dirò di tutte le mie *impressioni cutanee*, bensì solo di quelle che s'attagliano alla *caricatura*.

* *

Sapete già che la *caricatura* risulta, più che da altro, dai contrasti. Or con lieve incomodo della borsa offerivasi occasione unica, straordinaria, di vedere i contrasti più smaglianti fra le costumanze di due età storiche, l'età romana e l'evo medio, in rapporto alla vita contemporanea! E come non cogliere l'occasione, specie un *Caricaturista?*

Cartelloni, non artisticamente belli quali i cartelloni del Passero, avevano decantato le prossime *feste di Pompei*. Duranti esse, per tre giorni

---

12 APPENDICE

GLI AMORI DI UN CIECO,

NOVELLA.

V.

Non c'è rosa senza spine.

— Adesso potete *parlarvi!* — così congedossi da noi la buona mamma. *Parlarsi* — nel nostro dialetto — vuol dir *fare all' amore.*

Attaccai di nuovo il sacco al suo chiodo; ripresi i miei strumenti di lavoro e tutto lieto discesi alla cava e canterellando mi rimisi all' opera. Quante pietre guastate in quel giorno! Le braccia movevansi macchinalmente; la testa era altrove, lassù nella umile capanna, intorno alla tranquilla fonte, su' bei praticelli fioriti, dovunque pensavo fosse la Celeste; e l'avevo sempre davanti agli occhi, placida e serena, con quel suo dolce sguardo, con quel sorriso amabile e modesto. La giornata non finiva mai: il sole stava immoto su nel cielo, come inchiodatovi; mi pareva che non dovesse tramontare mai più.

Quando rincasai, la sera, mamma aveva già raccontato a mio fratello Piero ed alla sorellina Annetta che noi ci eravamo promessi e che avrebbe partecipata la cosa ai parenti.

— Vedi, povero il mio ragazzo, è anche per te che sono contenta; perchè non c'è pericolo così che la Celeste venga richiesta in isposa, come lo fu altre volte, dai giovanotti del paese e che ci abbandoni... Morta io e che tua cugina non ci fosse più, che sarebbe di te? Chi ti condurebbe per i diruti sentieri?...

— Qual felicità per tutti, or che la Celeste non lascierà più la nostra casa! — aveva soggiunto mio fratello. — Sono dunque sicuro di aver sempre questo buon angelo che mi guidi e sorregga e illumini, come sole benefico.

Parlammo gioiosamente, quella sera delle fidanzaglie prossime, che si stabilirono per la Madonna di settembre. C' era una pace serena, una lietezza nella capanna che mai s'era veduta l'uguale. Celeste aveva occhio e cuore a tutto: andava e veniva, lesta, ilare; non mai s'era mostrata così premurosa di servire il povero cieco, di aiutarlo, di rallegrarlo colla sua dolce voce, colle sue parole affettuose; non mai così gaia nel divertire l'Annettina; chiamava i polli nel cortile ed i tubanti colombi dal tetto con tale una voce soave che non avevo mai sentito.

Nel domani, mamma scese nel villaggio, per parlare a' nostri parenti ed avvertire il notaio ed il suonatore d' armonica... S' avrebbe fatto una bella festa, alla Madonna di settembre!

* *

Far all' amore, in montagna, vuol dire trovarsi il più possibile assieme. Quando la Celeste conduceva il gregge al pascolo, io la seguiva; nella stalla, le tenevo la capra per le corna, mentre lei, ginocchioni sulle foglie secche della lettiera, la mungeva, alzando spesso gli occhi sorridente e scherzosa; salivo con lei su per il monte, a fieno, e le tenevo dietro quando discendeva ansando col grosso fascio sulle spalle. Ed era un folleggiare innocente quando s'andava pei campi, ella cogliendo fiorellini bianchi, azzurri e rossi per farne mazzetti, io spiccando papaveri che fissavo poi nelle sue treccie.

Le domeniche e gli altri giorni di festa indossava la sua veste nera con gale azzurre e metteva le scarpe; e noi discendevamo tutti soli, fino alla chiesa del villaggio, per ascoltarvi la messa, e si risaliva dopo anche soli, comperando sulla piazza, dal venditore che ogni festa vi piantava la baracca, oggi un coltello, domani una scure, doman l'altro due o tre nastri e trine e merletti — per quando saremmo stati marito e moglie.

Strada facendo, ci divertivamo a chi correva di più sul pendio ripido coperto d' erba molle per la ripida e sdrucciolevole; a chi salterebbe meglio i fossatelli scavati qua e là per l'irrigazione dei prati; a chi primo scoprirebbe il ciotolo più rilucente e ben levigato sotto la limpida acqua scorrente del rivoletto, od il fiore più delicato e fine fra i tronchi spinosi delle siepi o il nido più gentile tra i ciuffi degli alberelli lungo i sentieri. E talvolta, le sue nelle mie mani, si camminava senza dirci nulla, come due ragazzi che ritornano giulivi dalla scuola...

Ecco cosa vuol dir *far all' amore* nelle nostre montagne.

* *

Di frequente, sedevamo tutti soli sulle roccie, dove il muschio ingialliva a' caldi raggi del sole, presso il burrone, dal cui fondo saliva a noi il dolce mormorio delle acque cadenti...

Quanti bei sogni si faceva allora! Su nel bell' azzurro gaio del cielo la luce, il sole vivificante; giù nell' abisso, sotto i nostri piedi, cupe ombre, la notte; il dirupato fianco del burrone, donde slanciavansi bizzaramente le verdi rame degli alberi, quasi volessero guardare laggiù, scoprire i misteri di quel tetro soggiorno; i merli uscenti dal dolce nido, col loro gridio festoso; i fringuelli che garrivano dondolandosi sui rami de' frassini; le allodole cantanti nell' aere sereno; le silenti lucertole che ci guardavano dalle crepature delle roccie; ecco ciò che noi muti ammiravamo, per ore ed ore, in quelle giornate di obblìo d'ogni cosa che non fosse l'amor nostro, il nostro avvenire.

E quando il sole dechinava e lenta lenta si avanzava l'ombra della sera, con tardi passi ritornavamo silenziosi ma pur giocondi alla umile capanna...

Così noi *facevamo all'amore.*

* *

Eravamo tanto felici che non pensavamo che a noi.

La felicità fa diventare egoisti.

Celeste non s' accorgeva che, durante le nostre lunghe e frequenti assenze dalla casa, il povero cieco restava tutto solo, con l'Annettina e col piccolo cane. Restava dove lo si aveva lasciato, ora sur una pietra — al sole — nel cortile — ora sull'erba, sotto il melo, non osando venire dove sapeva di trovarci, perchè vedeva bene, senza che noi glielo dicessimo, che noi si desiderava di essere in due soltanto e non più in tre.

Gli dicevamo, è vero, belle paroline nell' andata o nel ritorno ed egli ci rispondeva con dolcezza, con affetto; ma tant'è: s'era accorto per la prima volta, esser egli di troppo per la Celeste.

(Continua).

fra le strette vie, nei Fori, nelle Basiliche, nell'anfiteatro, nelle terme della dissepolta città, io avrei veduto rivivere romanamente un Cesare Augusto, un paio di tribuni della plebe e i tribuni militari, e i gladiatori, e i Sacerdoti degli Iddii immortali, e Senatori, e Vestali; avrei veduto la pompa delle nozze, e le pompe funebri, e l'antica *corsa delle bighe*; avrei bevuto il Falerno ed il Capri ne' vasi descritti da Orazio; avrei battuto col mio piede il suolo della villa che fu di Cicerone.... Quante memorie classiche, quanti confronti tra il vivere d'una volta ed il vivere di adesso!

* *

Ci andai, sebbene a Napoli mi si promettesse un bel *fiasco*; ci andai ogni mattina de' tre giorni, ed ho ammirato quella viva e parlante riproduzione de' costumi romani. Ma se la fu ammirabile *riproduzione artistica*, gli attori ben poco avevano di romano, e gl'incidenti comici le tolsero molta parte della verità o della verosimiglianza! Descrivere quanto io viddi ed ammirai, saria impossibile; ci vorrebbe la tavolozza di un pittore!

Sublimi *caricature* dell'antichità classica, la vostra *impressione* sarà in me incancellabile! Ma perchè, malgrado i cartelloni e lo strombazzamento, mancò il numero di spettatori sufficiente a ripopolare per tre giorni Pompei? È inutile; i Napolitani, sebben chiacchieroni, all'uopo affettano il cinico *positivismo*... ne' caffè e negli altri convegni cittadineschi s'era pronosticato un *fiasco*... ed il *fiasco* ci fu, non *artistico*, ma un pochino *archeologico*, e *fiasco grande solenne* per la cassetta dell'impresario, il magnifico e pentarchico Duca di San Donato! E chi pagherà il *fiasco*? Il magnifico e pentarchico Duca no, perchè cento mille lire non le ha in tasca l'illustre Paraninfo della Pentarchia!

* *

Dalla regal Partenope e dalle infuocate, al sol di maggio, rovine di Pompei ho fatto un salto, cioè una corsa vertiginosa sino alla città del Toro: come fossi un *touriste* inglese, ebbi vaghezza di raffrontare le *caricature* classiche con una *caricatura romantica*, cioè il *castello medioevale*.

E anche per descrivere quel castello col sottoposto villaggio feudale ci vorrebbe la tavolozza d'un pittore. Certe cose bisogna proprio vederle per farsene un'immagine. La lingua è povera a ritrarle. Poi lo avrete veduto ne' *Giornali illustrati*, e parecchi di voi lo avrete già visitato. E se non ancora, lo visiterete certo, poichè la cuccagna ferroviaria dell' ottantaquattro per l' Esposizione, deve attirare sul Po e sulla Dora ricchi e pitocchi, mentre c'è il caso di divertirsi assai e con poca spesa.

* *

Tutte queste chiacchiere non sono che l'esordio... per venir al *quia*. Lascio volontieri al *Pallone Ventoso* il mestiere del rompiscatole coi suoi proverbiali *per istrada*. Io vengo, senza più, al *quia*.

* *

Mi trovavo nel recinto dell'Esposizione, e a braccetto di un membro del Comitato della Stampa avevo già percorse parecchie gallerie, quando mi si offerì agli occhi la magnifica vetrina di sor Marco (in ampia cornice Barduscana avevo già ammirati i prodotti litografici del celebrato Stabilimento Passero). E dissi al mio compagno « Ecco un fabbricatore di cornici in finto oro e di ornati in cartapesta, che onora il mio paese... anzi onora l'Italia, come modestamente dice di sè il bravo sor Marco. — Belle, arcibelle, arcibellissime. — All'Esposizione di Udine sor Marco si beccò due medaglie d'oro che il Ministro Berti gli consegnò tra gli applausi del Popolo sotto la Loggia — Adagio Biagio con le medaglie d'oro... noi le dispenseremo con parsimonia maggiore che non le usaste voi a Udine. — Peccato che questo sor Marco da un anno e mezzo non pensi tanto alla fabbrica, e siasi gittato corpo ed anima nelle *forniture*... Immagini, adesso si è messa in testa l'idea bizzarra di dare una *fornitura politica* agli Udinesi ed ai Friulani. » —

In quello passava vicino a noi un giovanotto che mi apostrofò nel natio vernacolo. — Lei qui, sor *Caricaturista*? — Si, io: e Lei sta forse a Torino? — Si, studio al Museo industriale — Bravo, ed ha notizie di casa? Io, veda, da una quindicina faccio il *Vagabundus*, e non ho letto nemmeno i Giornali udinesi. — Dunque nulla sa del *grrrande avvenimento*? — Forse mi parla del *processo*... — Che *processo*... Le parlo della *fusione*! — *Fusione*.... ed io pensavo alla fonderia di campane, celebratissima in versi ed in prosa, « del Tizianesco cav. De Poli, e del sozio fido ed inseparabile sor Donato Bastanzetti. Ma il giovinotto, compatriota, mi chiarì a quale *fusione* il suo discorso alludesse; e come seppi appuntino di quella, esclamai: *e uno!*

* *

Dunque durante la mia pellegrinazione si avverò il pronostico che emettevo poche settimane fa. Io dicevo: *troppi Giornali a Udine e tutti pellagrosi*. Uno, più scalmanato degli altri, gridò allora che non era vero... e il miserello, pochi giorni dopo, piegava al rio morbo e raccomandava il suo spirito al da esso tanto bistrattato *Senior minimus*!

Oh ironia della Fortuna!.. E anche questo esempio valga ad insegnare come sia ingeneroso l'insevire ed il malignar contro i creduti avversarii! Non si sa mai che possa accadere domani. Taluni si bisticciano, si urtano, si accapigliano oggi, e domani, eccoli assieme. Ma considerando lui che fu l'offeso e all' offensore stese la mano, io esclamo commosso: « o bel cuore, o veramente cuore di Cesare! E meritavi la soavità di questo conforto, dacchè (come seppi al mio ritorno in Udine) que' bravi giovanetti della *Ginnastica* ti si ribellarono in barba a' tuoi *ordini del giorno dalla palestra* che tanto, perchè parodia dei *bollettini della grande Armata*, destavano l'ilarità dei cittadini, compresi gli *uomini delle ore*! »

* *

Dunque abbiamo ora il *Frigoli fuso*, ed all'avvocato *Senior* fu consegnata, con rito solenne, la *bandiera di tutte le Democrazie*. Le sono cose da far trasecolare! La Democrazia, la Democrazia che ognora si dichiarò avversa ai titoli blasonici, creare di botto l'Avv. *Senior barone* del *Frigoli fuso*, e, per abbreviatura, del *Fuso*? Ah! non la inghiotto, non la mi va giù... e credo che non la vada giù nemmeno ai puri Democratici. Ammetto che il cuore dell'avv. *Senior* sia un *cuor di Cesare*, come dicesi con motto proverbiale; ammetto che *Senior* sogni di far *carriera rivoluzionaria*, come scriveva lui l'altro ieri in testa a quattro periodi infilati a funzionare da *articolo di fondo*; mah! per dirla in latino, *tractant fabrilia fabri*, e tutti quelli, e sono tanti, i quali vogliono un mondo di bene all'esimio Giureconsulto, desiderano vivamente che discenda dalla terrazza, ove perde un tempo prezioso nello investigare i misteri dell'astronomia politica, rimetta nella busta il canocchiale, e ritorni in mezzo su quel magnifico seggiolone, da cui sa, con suo profitto, evangelizzare i clienti. Non lo illuda la ventura d'essere doventato *barone* del *Fuso*, e pensi che ad uomo d'una certa età certe scappatelle non sono perdonabili. Ah! Se qualcuno pietosamente non lo ferma, dove potrebbe ire l'avv. *Senior*? Quanto a me, non mi maraviglierei, se un giorno lo si vedesse *in velocipede* mettersi alla testa dei vassalli della *baronia*, e, impippandosi del *veto* di Pasquale Stanislao, correre verso il Portone di S. Bortolomio, che non ostenta più l' eroismo de' *friulani petti*, e perpetrare una *turbativa di possesso*, con pericolo d' un *casus belli* per l' Italia!

A imprendere la cura medica di *Senior* ho già annunciata una *ricetta*, per la quale l' irrequieto di lui magnanimo spirito si calmerà, e con soddisfazione di tutti gl' interessati nella baraonda giornalistica udinese sarà provveduto al servizio del colto Pubblico, anche senza la *fornitura politica* di Sor Marco. Ma di ciò ad un'altra volta.

Il Caricaturista.

L' età degli alberi.

Finora si riteneva con certezza che l' età di un albero si potesse desumere dal numero degli strati della parte legnosa, poichè si asseriva che ognuno di quelli strati si formasse in un anno. Ma recenti esperienze condotte esattamente hanno provato che un albero il quale cresce in un clima caldo ed umido può formare uno di quegli strati anche nel breve periodo di un mese. Ecco così andate in fumo le straordinarie età che venivano fissate a certi alberi; il famoso castagno dell'Etna, per esempio, al quale si attribuivano 40 secoli di vita, non può avere più di 860 anni. Ad ogni modo è sempre una bella età.

Un funzionario russo suicida.

Un suicidio che ha prodotto molta sensazione a Pietroburgo è quello del primo segretario del generale Obrutschef, che ha le funzioni di capo di stato maggior generale. Questo segretario, Elia Iwanschenko, che pare abbia abusato della fiducia dei suoi capi, ha tentato di tagliarsi il collo e poi s'è precipitato dal terzo piano degli uffici dello stato maggiore e restò cadavere sul colpo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che collocano a riposo il prefetto Calvino e il sostituto procuratore generale Borelli.

CRONACA PROVINCIALE

Una nuova sezione elettorale nel Collegio di Udine II. Il Comune di Treppo Carnico — con decreto reale inserito nella *Gazzetta ufficiale* di jeri' altro — è separato dalla sezione elettorale di Paluzza ed è costituito in sezione elettorale autonoma del secondo Collegio di Udine.

Il Comune d'Ampezzo ci mandò stampato il *Resoconto economico morale per l'esercizio* 1883, presentato da quella Giunta Municipale al Consiglio. È firmato dal sindaco sig. E. Serlini e dagli assessori D. Sburlino e G. Ornela.

L'esercizio finanziario suindicato si chiuse colle seguenti risultanze:

attivo L. 54,974.48
passivo » 43,909.21

Fondo di cassa L. 11,065.27

Le condizioni economiche di quell'importante comune sono migliorate: pertanto però son da pagarsi ancora delle passività, il che la Giunta spera di poter fare nell'anno in corso 1884.

Le sagre in provincia. A S. Pietro al Natisone, per la famosa sagra del 29 giugno prossimo — San Pietro — si preparano: una tombola, feste da ballo, fuochi d'artificio.

Tombola a Cividale. Domenica primo giugno a Cividale avrà luogo una tombola e si terrà festa da ballo a beneficio di quella Società operaia e della Congregazione di Carità.

Furto campestre. A San Vito al Tagliamento, dal campo aperto di un tal Pietro Colos, furono rubati dei gelsi che varranno lire otto.

CRONACA CITTADINA

La popolazione della Provincia. Il movimento dello Stato Civile nella Provincia relativamente ai mesi di febbraio e marzo si riassume come segue:

Febbraio, nati 1180, morti 905 matr. 658
Marzo » 1295, » 985 » 662

I rapporti colla popolazione danno i quoti proporzionali già constatati pel mese di Gennaio e cioè, circa 30 nascite per mille abitanti e circa 23 morti per mille abitanti. Si ripetono pure nella stessa misura le differenze rilevate fra la parte montuosa e la pianura. I distretti montani offrono del complesso un rapporto del 23 per mille relativamente alle nascite e del 20 per mille relativamente alle morti. I distretti della pianura danno invece il quoto di 31 per mille sulle nascite e del 23 per mille sulle morti.

Crediamo d'essere nel vero ritenendo che questa notevole inferiorità del numero delle nascite da parte della popolazione dei distretti montani debba attribuirsi all'emigrazione periodica.

In quanto concerne l' illegittimità si hanno cifre assai più allarmanti di quelle già notevolmente elevate del mese di Gennaio. Per l' intera Provincia, nel mese di Febbraio, risultano su 100 nascite, 10 illegittime; nel mese di Marzo, 9 di illegittime. Nel sessennio 1872-1877 il quoto di illegittimità non sorpassò il 5 per 100. Come di solito, il triste primato spetta ai Distretti di Cividale, Tarcento, Palmanova ed Udine. Eccone i relativi dati:

Mese di febbraio:

Il Distretto di Tarcento dà un rapporto su 100 nascite di 22 illegittime; quello di Udine, 15; di Cividale, 13; e di Palmanova, 13.

Mese di marzo.

Il Distretto di Tarcento dà un rapporto su 100 nascite di 23 illegittime; di Cividale, 22; di Palma, 20; di Udine, 12.

Sono cifre che devono impensierire chi ha il mandato di adoperarsi pel pubblico bene, dacchè rivelano almeno per quelle località una condizione sociale troppo irregolare ed anormale.

Esami di stenografia. Ieri a sera gli alunni del corso teorico diedero l'esame di stenografia presso l'Istituto tecnico dinanzi la Commissione composta dei signori: Misani cav. Massimo, Direttore dell'Istituto suddetto, Caselotti Italico, Direttore Segretario della Società stenografica, e del Docente Malossi Francesco, Presidente della Società stessa.

Codesti esami riportarono un esito splendido primeggiando fra gli esaminandi il sig. Muzzatti Girolamo.

Domenica poi (25 corr.) alle ore 12 merid. avrà luogo un esame pubblico, dinanzi a diverse Autorità invitate a tale effetto.

Anche il nuovo orario non rattoppa un guaio lamentato. Era da ritenersi che, dopo tanti lagni giustamente elevati, in ispecie dal ceto commerciale, perchè nel cessato orario della ferrovia mancava un treno in partenza da Udine per Trieste il quale interrompesse il lungo intervallo fra quello delle ore 8 antimeridiane e quello delle 6 pom., era da ritenersi, ripetesi, che si avesse tenuto calcolo di tale inconveniente e provveduto coll'orario da questi giorni attivato.

Ma pur troppo non si seppe fare che dei provvedimenti a mezzo. Il treno da Venezia che cessava il suo corso a Conegliano, lo si è protratto fino ad Udine e basta. Per i molti rapporti fra Udine e Gorizia e Trieste, ci bisogna approfittare della corsa delle 7.54 ant. od accontentarsi dell'altra che parte **undici ore dopo**, alle 6.45 pom. L'intervallo di tempo è così divenuto maggiore di prima, di tre quarti d'ora, e si estende al periodo **di un'intera giornata.**

E dire che alle 3 e mezza parte da Cormons un treno per Trieste! C'è quindi la sola distanza da Udine a Cormons da superare; due stazioni ferroviarie!

Se non fossero cose vere, sarebbero incredibili. Non possiamo supporre che la Camera di Commercio, il R. Prefetto ed i Sindaci di Udine, di Buttrio, di Manzano, di S. Giovanni di Manzano, di Corno di Rosazzo ecc.; tutti quelli insomma che devono tutelare gl'interessi di tanta parte d'abitanti, i quali da una tale condizione di cose sono evidentemente e fortemente pregiudicati, abbiano ad acquietarsi. Siamo sicuri che, mediante deliberazioni o rimostranze fatte in qualsiasi modo, vorranno ottenere questa necessaria riforma ed aggiunta all'orario ferroviario. Il Sindaco di Udine è anche Consigliere Provinciale rappresentante il distretto di Cividale. Con doppio titolo potrà quindi far valere la sua autorità. L'esserci di mezzo fra Udine ed i detti comuni di Buttrio e Manzano il torrente Torre, che spesso rende impossibile anche i mezzi di comunicazione mediante trazione di cavalli, dimostra la necessità dell'invocato provvedimento.

Udine nei suoi affari ha più rapporti con Gorizia e Trieste che non con Treviso e Venezia: Non possono le autorità governative non tenere a calcolo anche gli interessi di questo capoluogo, quando ci vuole così poco a soddisfarli. Insomma occorre che si ponga un rimedio a tanto inconveniente, che crediamo non esista per alcuna linea del Regno. Se no, dovremo proprio dire che coloro cui spetta non si danno il minimo pensiero di questa abbandonata e dimenticata città celebre nei riguardi ferroviari anche per la sua stazione senza tettoie, senza rimesse per le locomotive, e per la indecente illuminazione a petrolio.

Molto bene! molto bene! Il Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio, nella seduta 16 maggio corrente, nell' intendimento di promuovere e facilitare l' impiego dei capitali nei mutui ipocari ai privati, e di rendere più lievi ed accettabili le relative condizioni, ha presa la seguente deliberazione:

È ridotto al 5 per 0[0 il tasso degli interessi pei nuovi mutui ipotecarii ai privati, ritenuta come ora l' imposta di ricchezza mobile a carico della Cassa di Risparmio.

Questa disposizione avrà effetto dal giorno della deliberazione suddetta.

Monumento a Garibaldi. Elenco delle offerte in danaro ed oggetti per la lotteria.

Somma precedente L. 727.90

Brussi comm. Gaetano R. Prefetto l. 40, cav. Luzzatto Graziadio l. 25, Anzil Olinto l. 1, Spezzotti Luigi l. 5, Zignoni contessa Isabella l. 10. Bertoccioli l. 2, Giacomo Olivo l. 5, Giubani Antonio l. 1, Paluzza Antonio l. 3, Bergagna Giacomo l. 2, Lunich Pietro l. 3, Gragnano Carlo l. 2, Tremonti Pasquale l. 2, Cinetti Amadio l. 1, Gajotti Giacomo c. 80, Colautto Giuseppe l. 1. Tami ing. Silvio l. 5, Corradini Ferdinando l 2, Pavan Francesco l. 1. Bosetti l. 2. Ferrari Pietro l. 1, Bianchi Antonio l. 2, Di Colloredo co. Giovanni l. 5, Chiaruttini ing. Antonio l. 3, Dabalà comm. Marco l. 5, Dabalà avv. Antonio l. 5, Joppi dott. Antonio l. 3, C. C. da Trieste l. 50, co. G. B. Orgnani-Martina l. 20. Tiziano D'Orlandi l 2, Cantoni Giuseppe l 3, Pellegrini G. B. l. 5, Rebasti Antonio l 1, Provvisionato Francesco l. 1, Frat. Mulinaris l. 2, Maria Miani vedova Ronzoni l. 1. vedova Rauch Antonietta l. 4, Ma[illegible]rett e comp. l. 10, Centrame Benedetto l. 2, Rojatti Domenico l. 1, Rònchi Agostino l. 1, Angeli Giovanni c. 50, Carrara Ermenegildo c. 50, Giordani Giuseppe l. 2, Bernava Giuseppe l. 2, Bischoff Andrea l. 3,

Somma totale L. 976.70

Ciani Francesco n. 6 bottiglie vino spumante, N. N. Due stampe rapp. Ossari di Custoza e S. Martino, Levis famiglia ritratto di Garibaldi, Guatto Giacomo ciambella pane, Vidoni Maria orecchini e spillone venturina, Turigatti Pietro quattro bottiglie vino, D' Aronco Elia busto di Garibaldi in gesso, De Belgrado co. Orazio due bottiglie vino, Vacchiani Antonio scalpellino n. 4 poggia carte di marmo, Biasioli Luigi farmacista un servizio da rosolio, Nigris Ferdinando la sacra bibbia, Boer Augusto un paio stivallini, Leskovic, Marussig e Mozzatti n. 6 bottiglie lambrusco, Carlo Burghart un barile birra da 25 litri, Fratelli Dorta un barile birra da 25 litri, nob. Rimini incisioni, ossari di Custoza e S. Martino, Prof. Renier illustrazione popolare 1875-76 volumi 1, Nicolò nob. de Brandis due oleografie con sozza, Rocco Omobono due vasi colorati in vetro, Bastanzetti Donato un porta ombrello in ghisa, Bastanzetti Remigio un ferro da stirare, Trani Pietro n. 4 bottiglie in sorte, co. Pietro di Colloredo Mels da Padova n. 30 copie del volume « Note e impressioni ricavate dalle opere di Ugo Foscolo. »

Emigrazione. È a notizia del Governo che si stanno operando arruolamenti di agricoltori italiani per inviarli alla nuova Orleans, negli Stati Uniti d'America.

Constando tuttavia della miserevole condizione in cui si trovano gli europei in detti Stati, si ritiene opera di carità patria dissuadere i nostri operai ed agricoltori dal recarsi in quella ragione, qualora non vi siano chiamati da persone degne di fede e dalle quali sia loro stata assicurata qualche occupazione proficua.

Società Agenti. Ricordiamo che oggi alle 4 pom. ha luogo, nei locali della Società al Teatro Minerva, una riunione cui sono invitati tutti i soci per concertare un'unica lista degli eleggendi alle cariche sociali.

Sabato — continuando il caldo — si riapre al pubblico la grande vasca dello Stabilimento balneario Stampetta.

Una gloriosa e ben riuscita impresa della Società della corda sentimmo narrare di questi giorni. Si tratta di un paio di buoi, che due della Società (figurando uno come padrone e l'altro come fattore) comperarono da un contadino, rilasciandogli una cambiale... che vale come zero, trattandosi di due persone insolvibili. Di più, sempre i benemeriti campioni della Società sullodata, riuscirono a farsi dare trecento lire da una povera serva, che le aveva un po' alla volta raggranellate risparmiando sullo scarso salario.

Quante birbonate si possono compiere alla grande ombra del codice penale! E tanti minchioni vanno in carcere per ben di meno.

Povera Ida! Era venuta qui da Portogruaro, la Ida; ma pare che sia sfortunata, se, dopo aver fatta la serva, è ora senza occupazione; e per giunta fu jerl' altro condannata a trenta lire di multa e nelle spese processuali dal Pretore. Il motivo, un anello ch'ella sarebbesi appropriato, e che era d' un sergente friulano, dalle parti di Codroipo. La Ida in parola non ha ancora diciotto anni ed è bellina.

Ella è ricorsa in appello — almeno ci fu detto.

Una contravvenzione sfumata. Sior Lalo è contento. Il Tribunale, qual giudizio d'appello, gli diede ieri ragione contro l'Amministrazione dei dazi, per una contravvenzione che questa gli aveva dichiarato. L' Amministrazione stessa venne condannata nelle spese e nei danni.

Chi non lo sa, sior Lalo è l'oste *della Cargnella*, fuori di porta Gemona, per nome Ilario Piccottini.

Non era ladra. Siamo interessati a far conoscere che la sig. Caterina Vidissoui, con sentenza del R. Pretore del I.o Mandamento, venne assolta dall' imputazione di furto qualificato che le era stata mossa in seguito a perquisizione praticata nei locali di sua abitazione. Dell' arresto di lei e della perquisizione avevamo fatto cenno nel nostro giornale, num. 92 del 17 aprile decorso.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 22 maggio alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «nell'op Aroldo» — Verdi
3. Mazurka «Aida» — Morresi
4. Finale «nell'op Macbeth» — Verdi
5. Valtzer «Ove si canta» — Farbach
6. Centone «dall'op. Faust» — Arnhold
7. Polka «Festa campestre» — Arnhold

Teatro Minerva. Un *pienone* in tutto l'esteso senso della parola.

In breve, la temperatura della sala era montata ad un grado intenso:
— Sei stato nel Soudan?
— Io no. Ma mi pare d' esserci al presente..

E si sudava difatti.

Molte persone per evitare il caldo della platea si erano ritirate durante la commedia nell'atrio e chiacchierando, chiacchierando disturbavano attori e spettatori, i quali ultimi, di quando in quando, a quella specie di mare in burrasca dell'atrio, dirigevano dei lunghi segni di silenzio.

Noto molte signore nei palchi, fra le quali diverse triestine.

Allo spettacolo assiste il R. Prefetto.

Il primo atto della commedia *Nessuno va al campo*, di Paolo Ferrari passa dirò quasi inosservato, ad onta della accurata esecuzione da parte dei bravi filodrammatici dell'Istituto Teobaldo Ciconi.

L'aspettazione del pubblico è vivissima quando specialmente si presenta, dando braccio alla signora maestra Fiappo che deve accompagnarlo al piano, il baritono Menotti Delfino.

Il quale, eseguendo la romanza *Perchè* del maestro Filippi, desta entusiasmo tale nel pubblico che lo vuole per ben quattro volte agli onori del proscenio.

Secondo atto della commedia. Caldo come e forse più di prima. L'atrio si è trasformato in un enorme alveare.

La seconda romanza *A Te* del m.o Tessarin frutta al baritono Menotti cinque chiamate, in capo alle quali il pubblico chiede ed ottiene il *bis*.

La voce di Delfino Menotti è chiara, flessuosa; egli mantiene perfettamente l'intonazione e sa cavare molto effetto colla grazia, coll'espressione e sentimento che egli infonde con squisito senso artistico nel suo canto.

Una verde corona, dai lunghi nastri bianchi viene presentata a Delfino Menotti alla fine del pezzo.

L'egregio giovane, commosso dalle splendide dimostrazioni del pubblico nostro, bacia con entusiasmo la corona, dono del baritono Adriano Pantaleoni.

In morte di G. Garibaldi « *All'Italia* »; son versi di G. Cresimanni, pieni di fuoco guerriero che la signora Sofonisba Troisi declama con molta forza e sentimento.

Il pubblico ha applausi per la signora Troisi, non tanti però quanti se ne avrebbe meritati.

Il ronzio dell'atrio cessa come per incanto. Nella vasta sala regna un incredibile silenzio e l'aspettazione è al colmo.

Al comparire sulla scena del nostro concittadino baritono Adriano Pantaleoni scoppia un applauso lungo, generale, uno di quegli applausi sinceri che commuovono l'animo di qualsiasi artista consumato.

Jeri sera il baritono Pantaleoni nella pienezza dei suoi mezzi assieme al baritono Delfino Menotti nel duetto *dei Puritani* seppero far salire l'entusiasmo e l'ammirazione ad un grado tale che il pubblico irresistibilmente attratto li interrompeva cogli applausi, tanto che a metà un pezzo del duetto venne bissato.

Poi toccò la stessa sorte al finale. Quattro chiamate. Due grandi corone verdi ornate di nastri bianchi, e due medaglie d'oro con la scritta da una parte

A Menotti Delfino

L'Istituto filodrammatico Udinese — Teobaldo Ciconi — riconoscente

dall'altra la data 21 maggio 1884; l'altra con la stessa dicitura sostituendo il nome di Adriano Pantaleoni vennero presentate agli egregi artisti i quali tra le dimostrazioni del pubblico acclamante si porsero un fraterno bacio.

La signora maestra Fiappo venne essa pure presentata d'un grande ed elegante mazzo di fiori.

I dilettanti d'ambo i sessi diedero ieri sera splendida prova del grande progresso che questa istituzione ha fatto finora.

In somma uno spettacolone riuscitissimo; al quale, accorrendo numerosi gli udinesi, mostrarono una volta di più quanto viva e santa sia in loro la memoria dell'Eroe leggendario.

L'inno di Garibaldi venne bissato e ribissato in mezzo alle acclamazioni ed agli applausi.

Come vi ho detto, una serata *monstre*.

Vico.

Rinvenimento. Nelle ore dopo teatro furono rinvenuti iersera, nei locali della Birreria al Friuli, un braccialetto da signora ed un binoccolo.

Avviso a chi li avesse smarriti.

La luce elettrica nella toilette.

La luce elettrica non serve più soltanto per la coreografia, ma pare, mercè le signore parigine, destinata ad entrare anche nelle *toilettes* private delle signore.

Due eleganti parigine, la viscontessa di Gruffule e la contessa de Belbeus, figlia del duca di Morny, hanno inaugurato dei mazzi di fiori a luce elettrica, ch'esse portano sul petto. Premendo il dito sopra una molla nascosta nella loro cintura, esse fanno scaturire la luce in mezzo ai fiori, che ne sono stranamente illuminati

È inutile di avvertire che, per servirsi a questo modo della luce elettrica, bisogna avere un paio di occhi che non temano nessun paragone.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21 maggio

Rendita god. 1 gennaio 96.65 ad 96.80 Idem god. 1 luglio 94,48 a 94.63 Londra 3 mesi 24.99 a 25.03; Francese a vista 99.70 a 99.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 206.75 a 207.— ; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

BERLINO 22 maggio

Mobiliare 528.50 ; Austriache 530.50 Lombarde 259.— Italiane 96.—

PARIGI 21 maggio

Rendita 3 0\[0 78.75; Rendita 5 0\[0 107.80 — Rendita italiana 95.80 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 125.50 : Obbligazioni —.— ; Londra 25.20; Italia 1\[4 ; Inglese 101.7\[16 Rendita Turca 8.57

LONDRA 20 maggio

Inglese 101.7\[16 Italiano 96.7\[8 Spagnuolo Turco —.

FIRENZE 21 maggio

Napoleoni d'oro 20. ; Londra 25.— Francese 99.87 ; Azioni Tabacchi . ; Banca Nazionale . Ferrovie Merid. (con.) 620 — Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare ; 952.— Rendita italiana 96.70

VIENNA 21 maggio

Mobiliare 315.10 Lombarde 142 60 Ferrovie Stato 315.80; Banca Nazionale 854—; Napoleoni d'oro 9.68 ; Cambio Parigi 48.45; Cambio Londra 121.95; Austriaca 81.20.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 22 maggio

Rendita austriaca (carta) 80.50 ; Id. austr. (arg 81,25. Id. austr. (oro)101.85

Londra 122 05; Argento —.; Nap. 9.68.—

MILANO 22 maggio

Rendita italiana 96.97; Serali

PARIGI 22 maggio

Chiusura della sera Rend. 96.70.

Marchi 1,22.75

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Misdea.

Napoli 21.

(*Udienza di ieri*).

L'udienza si apre alle 11 La sala è affollata. Si ripiglia l'esame dei testimoni.

Pietro Codara, soldato. Mi trovavo nella camerata della 5.a compagnia discorrendo col caporale Roncoroni dell'alterco del caporale Trovato della 6.a col soldato Zanoletti della 5.a. e delle parole scambiate: La Calabria e terra bruciata, cui fu risposto: mangiapolenta. Roncoroni, che era caporale di settimana, mandò Trovato alla sua compagnia. Entra Misdea e dice: «Lo cacciate perchè è calabrese?» Codara frapponesi e riceve un pugno. Egli ricambia uno schiaffo a Misdea, il quale disse: «Stanotte ti taglierò la testa.» Codara domanda al sergente Cane che lo cambi di letto. Chiacchierando poi Codara con Zanoletti e Bono, sente una detonazione. Zanoletti cade, Bono e Codara lo adagiano sul letto e fuggono sotto i letti; Codara raggiunge la fureria e vi sente spari; vede Misdea correre alla latrina, quindi a bussare alla stanza dei sotto-ufficiali; ode un lamento di Roncoroni - l'imputato domandargli: «Dov'è Codara e i sergenti Danesi e Cane?»

Il teste dice non ricordare come fosse vestito Roncoroni; dice che questi cacciò Trovato dalla camerata molto affabilmente, e non lo maltrattò.

Misdea, ricordandogli il suo precedente interrogatorio scritto nel quale aveva asserito che Roncoroni indossava la giubba, il teste non lo accerta. Dice non aver sentito, ma gli fu riferito che Misdea dicesse: «Non voglio guastarmi le mani, userò il fucile». L'imputato non era ubbriaco, perchè non era loquace come le altre volte che si trovava in questo stato. Roncoroni era brillo, Misdea lo prese per lo stomaco. Nega di aver riconosciuta, mentre era chiuso in fureria, la voce di Roncoroni; ma sentì gridare: — Dio, son ferito! Non tirare. — Arguì che fosse lui vedendolo poi nella dond' era partita la voce,

Un Giudice Credete che lo abbia riconosciuto?

Test. Certamente, aveva parecchi buchi.

Avv. Fiscale. Roncoroni aveva una sola ferita. (*Mormorii*).

Pres. Imputato, sentite?

Misdea. Costui è un provocatore, uno mafiuso perchè siciliano!

A richiesta di un avvocato, Codara dice che non può affermare se nel crocchio dei chiacchieranti in camerata fossevi Roncoroni.

Il testimone Soldato Tiriolo afferma che dopo lo schiaffo datogli da Codara, Misdea trasse fuori mezza sciabola; ei lo trattenne.

Lo schiaffeggiato ribattè: Io ti taglierò la faccia. Egli puzzava di vino. Era capace di venire alle mani se insultato essendo giovane.

Pres. Fareste quello che fece Misdea?

Test. Questo forse no. (*Ilarità*). Il furiere s'era nascosto sotto il letto benchè la fureria fosse chiusa.

Pres. Imputato, è vero che diceste che volevate tagliare il collo a Codara?

Misdea. Dissi: mi pagherai il cazzotto.

Il caporale Bono, torinese, depone che sentì Misdea e Zanoletti che si davano a vicenda del calabrone e del mangia-polenta. Roncoroni minacciolli della prigione e uscì. Il sergente Cane dalla fureria impose silenzio. Il testimone non intervenne; nega che il soldato Soldano l'avesse avvertito di sedare la lite.

Pres. Nell'interrogatorio scritto avete detto essere stato chiamato a interporvi.

Test., ammette che possa averlo detto, non ricordando se andò. Pose Zanoletti ferito sul letto andandosene poi carponi sotto i letti. Misdea gli tirò una fucilata, non sa se l'abbia visto. Scese giù al picchetto a domandare chi volesse arrestare Misdea. Nessuno rispose. Poi si unì a me il sergente Subry dei bersaglieri e scalammo due muri.

Pres. Misdea poteva conoscervi mentre scavalcavate?

Test. Sissignore.

Pres. C'era lume?

Test. Era buio.

Il testimone soggiunge che il caporale maggiore Cundari piangeva e che Misdea lo minacciava se si fosse mosso. Quando ai primi colpi fu spento il lume e in mezzo al fumo egli andava carponi, Misdea tirogli dall'estremità opposta della camera. È incerto se Misdea lo abbia conosciuto. Crede però che il primo colpo fosse diretto al gruppo dove trovavasi lui. Nell'oscurità poi potè, essendo invisibili i galloni di Subry, scavalcare il muro. Come caporale della sua squadra, Misdea mi obbediva. Gl'inflissi qualche punizione per litigi su spettanze del servizio; non l'udii mai minacciare, nè lo vidi dar prove di pazzia. Lo vidi allegro, mai ubbriaco.

Un giudice. Lo credevate capace di eseguire una minaccia?

Test. Sì signore.

Giud. O se lo credevate buono!...

Il caporale retrocesso Pistone, torinese, depone che Misdea non era ubriaco. Al primo sparo, credette che si trattasse di uno scherzo; entrò nella camerata, vide un gruppo di fuggenti, un secondo colpo gli fischiò all'orecchio. Può darsi che il Misdea non l'abbia veduto; al chiarore della vampa il teste lo vide con un pacco di cartucce tra i denti. Fuggii in fureria, soggiunse il teste; sentii Misdea dire: "Dove è il sergente Cane? Se non lo dici ti ammazzo.,, Poi sentì un altro colpo; ignora se contro Roncoroni. Sentì il dialogo fra Misdea e Cundari; restarono in fureria anche dopo preso Misdea, temendo che fuggisse.

Danesi, sergente, conferma aver sentito dire da Misdea che un calabrese vale mille piemontesi. Egli si chiuse nella stanza dei sott'ufficiali. Mellera e Roncoroni spensero il lume e puntellarono la porta coi fucili. Una palla attraversolla, Mellera sfondò l'uscio del ripostiglio e gettossi dalla finestra.

Roncoroni era ferito, Misdea entrò. Non lo vide nel buio, ma sentì la sua voce dire: "Dove sono gli altri?,, e Roncoroni rispondere: "Lasciatemi stare.,,

Il testimone dice che, accompagnando l'imputato a Castel dell'Ovo, gli disse: "Volevi uccidermi stanotte?,, — "Lei no, rispose Misdea." — "Ora non ucciderai più nessuno.,, — "Allora avrei mangiato il cuore anche a lei.,,

Il teste non ricorda come fosse vestito Roncoroni

Pres. Imputato, intendeste?

Misdea. Il sergente disse: "Ti brucierei in una botte di petrolio;,, io risposi: "Ti mangerei il cuore.,,

L'udienza è rimandata a domani.

FATTI VARJ

Il Segreto.

di dare al bucato nello stirare, anche con mano non pratica, molta lucidezza, durezza elastica ed un candido abbagliante è sciolto coll'usare nell'amidarlo:

L'amido inglese lucido brillante di Koffman, Schmidt, Lipsia e Londra.

Il metodo di usarlo è stampato sui pacchi.

Deposito alla Drogheria F. Minisini

Una sentinella che fa fuoco.

Tre pescatori feriti.

Napoli 21. Un marinaio di sentinella al bastione Molosiglio, vedendo avvicinarsi una barca nella quale erano varie persone, diede il *chi va là*.

Quelli della barca non se ne diedero per intesi. Allora il marinaio ripetè il *chi va là*.

Non ottenendo risposta, fece fuoco. Il fucile era carico con cartuccia a mitraglia.

La barca era montata da barcaiuoli, tre dei quali furono feriti, uno alla guancia, un'altro alla coscia e il terzo al naso.

Erano pescatori che volevano pescare in un luogo proibito.

Il marinaio fu arrestato e posto a disposizione dell'autorità militare.

La Camera di Consiglio del Tribunale di Roma respinse la domanda dell'ex-deputato comm. Pericoli per aver la libertà provvisoria.

Il giorno 29 corrente a Valenza (Romagna) s'inaugurerà la lapide monumentale al sottotenente di vascello Biglieri ucciso nella strage di Beilul. Il Ministero sarà rappresentato a questa cerimonia dal capitano di vascello Lovera Demaria.

Il *Corriere di Gorizia* registra con riserva la voce che il papa, nel caso lasciasse Roma, potrebbe fissare nel Goriziano la sua dimora. Noi raddoppiamo le nostre riserve: il papa non si muoverà certamente dalla Capitale del Regno d'Italia: vi sta troppo bene.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 21. Ieri sera è morto il principe di Sassonia-Coburgo.

Vienna, 21. Ieri sera ebbe luogo una adunanza elettorale assai turbolenta. Avvennero scene scandalose tra i feutori di Kopp e i partigiani di Silberer. L'assemblea fu sciolta prima che i candidati potessero parlare.

Leopoli, 21. Il governatore di Wilna, Koetanow, fece trasportare in Siberia il prete cattolico polacco Majewodzki, per avere egli assistito al giuramento dei giurati polacchi Minsk, i quali rifiutavano di giurare con l'assistenza del prete russo.

Roma, 21. Ieri il treno che andava da Roma a Frascati, giunto in prossimità alla stazione, ove vi è una discesa, ed essendo spinto a grande velocità per guadagnare alcuni minuti di ritardo, uscì dalle rotaie. Lo sconquasso fu fortissimo ed i viaggiatori, presi dallo spavento, gettavano altre grida. L'ultimo vagone, carico di merci, si rovesciò essendosi spezzate le catene che lo tenevano unito al treno.

Cairo, 21. Il ministro dell'interno ordinò che le corrispondenze fra i diversi Ministeri si scrivano in francese o in arabo, ma non in inglese.

Il telegrafo con Dongola e Debbeh fu ristabilito.

Suakim, 21. Temesi un attacco, i marinai furono posti di notte anche nelle terrazze delle case.

Madrid, 21. La Camera elesse Toreno presidente.

Parigi, 21. La *Liberté* dice che Vittorio si recherà in Inghilterra a visitare l'imperatrice.

Vienna, 24. Ieri nella borgata di Mósciska avvennero tumulti antisemitici. I contadini armati di scuri e bastoni assalirono gli ebrei, ferendone parecchi.

La gendarmeria ristabilì l'ordine: si fecero otto arresti.

Budapest, 21. Il *Giornale Ufficiale* dice che il parlamento è convocato a Budapest il 25 settembre; le elezioni si faranno tra il 13 e il 22 giugno.

Madrid, 21. Il *Dia* pubblica un dispaccio da Ouduia il quale dice che il generale Thomassin terminò l'escursione alla frontiera del Marocco. Soggiunge che considerasi come certa la conclusione d'un trattato rettificante la frontiera sudoranese con condizioni favorevoli per la Francia.

Lo sciopero dei muratori.

Bologna, 21. Le autorità hanno compreso che lo sciopero dura già da troppo tempo — e ieri si sono riuniti il Prefetto, il Questore, l'assessore Lambertini, il segretario Burzi insieme ai Consiglio direttivo della Società di resistenza fra i muratori assistito dai suoi consulenti tecnici e legali.

Questore e Prefetto sostennero che prima di entrare in trattative, gli operai debbono tornare al lavoro.

Ma ciò per oggi è impossibile giacchè gli operai erano già convocati ad un nuovo convegno in piazza Aldrovandi.

Il Questore ha dichiarato che dopo questa riunione l'assembramento dovrà sciogliersi, non potendo più permettere agli scioperanti di continuare le loro pencessione per la città.

Per questa sera al Municipio sono convocati i capi-mastri.

Torneo di scherma.

Torino, 21. Stamane ebbe luogo le *poules* di spada pei maestri di prima e di seconda categoria.

Vincitore della prima *poule* restò il maestro Pessina, napoletano, — nella seconda riportò la palma il maestro Foresti fiorentino.

Nella *poule* di spada di prima categoria dei dilettanti, che ebbe luogo dopo, riuscì vincitore Deglas; in quella della seconda categoria Rossi Giovanni.

Nella gara di sciabola vinsero il maestro Foresti e il dilettante Magrini.

Il duca Amedeo venne alle tre al Circo ed assistette fino alle sei alle gare.

Domani continueranno le *poules* dei dilettanti e maestri.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

IL MONDO

Compagnia anonima d'assicurazioni contro l'Incendio, gli accidenti e sulla Vita Umana - Capitale Sociale e Fondi di garanzia Fr. 81.000.000 - Capitale versato Fr. 14.250.000.

ASSICURAZIONI SULLA VITA IN CASO DI DECESSO

I principali contratti d'Assicurazione sulla Vita e che più si raccomandano a chi provvede all'assistenza di persone care, sono: **L'Assicurazione per la Vita intera; l'Assicurazione mista; e l'Assicurazione a termine fisso.**

Colla 1.ª: si ha un capitale pagabile ad eredi designati, subito dopo la morte dell'assicurato.
Colla 2.ª: si ha un capitale pagabile all'assicurato ad un'epoca designata se è vivo, oppure ai suoi eredi e subito dopo la sua morte, se questa avvenisse nel frattempo.
Colla 3.ª: si ha un capitale pagabile ad un'epoca determinata e ciò in modo del tutto indipendente al decesso dell'assicurato; il premio però cessa d'essere pagato dal momento di detto decesso. Tale combinazione è preferibile ed anzi è molto usitata per formare le doti alle fanciulle.

Una volta il caso, questo Dio cièco, capriccioso, brutale, illogico e senza cuore teneva l'umanità sottomessa alle sue leggi. Il merito, il lavoro, la scienza, la virtù, il diritto, tutto spariva innanzi al caso. Oggi l'umanità gli scappa: il caso è vinto. È l'assicurazione che trionfa.

(Victor Borie. Il patrimonio universale.)

Non è forse obbligo del marito e del padre, il provvedere il pane quotidiano alla moglie ed ai figli? In pari modo gl'incombe il debito di provvedere all'adeguato loro sostentamento in caso di morte. Questo debito è evidentissimo. Semplici sono gli espedienti pel compimento di esso, e ne sono in sommo grado agevolati i mezzi ed alla portata di chiunque, con una disposizione eminentemente pratica, razionale, benevola e giusta.

(Samuele Smiles. Il rispamio)

Così questa vittima del lavoro e del dovere lascia nel pianto i suoi cari, ma porta con se nel cielo la speranza di rivederli, non amareggiata dal pensiero dei durissimi stenti nei quali languirebbero quaggiù, nella valle di lagrime.

(L. Luzzatti. L'assicurazione contro gl'infortuni del lavoro)

Tariffa, Premio annuo per ogni cento lire di capitale assicurato.

Assicuraz. vita intera		Assicurazione mista						Assicurazione a termine fisso					
età anni	premio di lire	età anni	premio in lire dopo anni 10	15	20	25	30	età anni	premio in lire dopo anni 10	15	20	25	30
21	2 01	21	9 66	6 20	4 56	3 63	3 07	21	9 40	5 81	4 02	2 96	2 26
25	2 21	25	9 75	6 31	4 66	3 75	3 20	25	9 46	5 86	4 07	3 —	2 29
30	2 49	30	9 85	6 42	4 79	3 90	3 33	30	9 52	5 92	4 12	3 05	2 34
35	2 84	35	9 95	6 54	4 95	4 08	3 50	35	9 59	5 99	4 19	3 12	2 41
40	3 28	40	10 09	6 72	5 18	4 37	3 94	40	9 68	6 08	4 29	3 22	2 51
45	3 87	45	10 31	7 —	5 53	4 80	4 44	45	9 82	6 23	4 45	3 38	2 66
50	4 66	50	10 65	7 44	6 08	5 45	—	50	10 04	6 47	4 69	3 62	2 89
55	5 71	55	11 18	8 14	6 92	—	—	55	10 38	6 84	5 06	3 98	—
60	7 13	60	12 —	9 20	—	—	—	60	10 92	7 41	5 63	—	—

Questa benefica istituzione, gode da quasi due secoli, d'un favor immenso in Inghilterra; presso tutte le classi della società. Grandi e piccoli, ricchi o poveri, tutti quelli che hanno un legame con qualche persona o con qualche cosa, hanno assicurazioni sulla lor vita.

(L. Bergeron: Che cos' è l'assicurazione sulla vita?)

Il freddo positivismo germanico, l'ardente immaginazione italiana, quelli che ragionano colla testa, quelli che ragionano col cuore, trovano egualmente il loro interesse nelle combinazioni dell'assicurazione sulla vita.

Lo stesso.)

L'Italia che è entrata così arditamente da qualche anno nella via del progresso, aggiunga al suo intelligente programma la questione dell'Assicurazione sulla Vita. Non dimentichi il governo che l'Assicurazione è una delle grandi idee che ebbero per culla l'Italia.

(E De Curcy: Origini dell'assicurazione sulla Vita.)

Partecipazione 50 0|0 sugli utili, ovvero 10 0 0 di ribasso alle Tariffe.

Grandi sono i vantaggi che l'Assicurazione in caso di decesso réalizza mediante un premio annuo, di cui l'ammontare dovrebbe essere economizzato durante quaranta o più anni, prima di dare la somma di economie garantite da un'Associazione sino dal giorno della sua sottoscrizione. La partecipazione agli utili poi, attenua gradualmente il sacrifizio da farsi pel pagamento del premio annuale, e può estinguerlo dopo un dato numero di anni relativamente ristretto ed aggiungere al vantaggio dell'economia che realizza l'Associaziazione, quello d'una rendita vitalizia più o meno elevata secondo l'importanza del contratto. L'assicurato può, quando vuole, sciogliersi dal contratto, e se almeno tre premi annuali furono pagati, la Compagnia garantisce anche dopo cessati i pagamenti, un capitale ridotto proporzionale, benchè dessa sino a tal tempo, abbia pur corso un rischio. Il capitale ridotto proporzionale può a scelta dello assicurato essere cangiato in somma (relativamente minore) che la Compagnia gli paga a pronti contanti a titolo di riscatto di polizza. La Compagnia nel caso di bisogno, accorda anche imprestiti di Polizza al solo interesse 5 0|0, sempre vigendo l'Assicurazione senz'alterarne l'effetto; l'importo di detti imprestiti però non potrebbe sorpassare quello del prezzo di riscatto.

Dovrebbero essere ben più compresi i molteplici vantaggi che si acquistano assicurandosi sulla Vita, vantaggi che si riflettono sia agl'individui, sia alle masse; la cassa d'Assicurazioni contro gli infortuni del lavoro, l'istituzione che tanto contribuirà per la **regola e l'armonia** del **capitale** e del **lavoro**, non è che una ramificazione dell'**Assicurazione sulla Vita**, di quella **cassa di risparmio perfezionata comprendente l'eliminazione dei disastrosi effetti del caso.**

Per contratti, schiarimenti e programmi, rivolgersi all'Agente Generale della Compagnia Signor

UGO FAMEA
Via Belloni 10 — *Udine.*

OLIO
di puro fegato di Merluzzo
Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof.
dell'Univesità di Padova specialità della Farmacia
di Verona

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farm. Filipuzzi* e *F. Minisini.* **Pordenone** *Farm. Polese.* **Treviso** *Farm. Zanetti e prof. Nalessio.* **Bassano** *A. Comin.*

DOTTOR TOSO
Chirurgo-Dentista

UDINE — N. 8 - Via Paolo Sarpi - N. 8

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista
DOTTOR TOSO

CASE FILIALI
Milano — Foro Bonaparte, n. 41 di fronte al Teatro dal Verme
Udine — Via Aquileia, n. 33.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

15 maggio	vap. **Sirio**	1.a cl. L. 750	2.a cl. L. 550	3.a cl. L. 170
1 giugno	» **Adria**	» 650		» 160
15 id.	» **Orione**	» 750	» 550	» 170
1 luglio	» **Umberto I.**	» 750	» 550	» 170

Viaggio garantito in 20 giorni.

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

Per RIO JANEIRO — Brasile —

15 maggio vap. **Sirio**	1.a cl. L. 750	2.a cl. L. 550	3.a cl. L. 160
1 giugno » **Adria**	» 650		» 160
15 id. » **Orione**	» 750	» 550	» 160
1 luglio » **Umberto I.**	» 750	» 550	» 160

PER NEW-YORK (direttamente)

Partenza dal Porto di GENOVA 9 e 23 maggio	550	» 400	» 135
Partenza da GENOVA 22 maggio	590		» 130

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. **Antonio De Nardo,** in Via Aquileia, n. 33

CASE SUCCURSALI
Sondrio — D. INVERNIZZI e S. Vito Tagliamento G. QUARTARO
ed in altre città ai miei corrispondenti debitamente autorizzati.

MEDAGLIE DI VIENNA, SIDNEY MELBOURNE

L'AMARO STOMATICO
PIÙ APPREZZATO
È IL

MEDAGLIE DI PARIGI, ZURIGO AMSTERDAM

BITTER DENNLER
D' INTERLAKEN

Il **Bitter Dennler** di erbe alpine è un eccellente rimedio, particolarmente in caso di *mancanza di appetito*, digestione ritardata, spasmo di stomaco, ecc., ed un preservativo nelle epidemie, diarree e contro l'influenza dell'intemperie.

Mediante il suo uso, migliaia di persone hanno trovato guarigione totale da mali pertinaci e dolori di stomaco. Si prende come liquore in bicchierini con o senza acqua e con *Acqua di Seltz, Vermouth* e caffè nero, ed è un vero liquore di sanità.

ALTRA SPECIALITA': **BITTER FERRUGINOSO**

Rimedio in caso di stanchezza, fortificante i nervi

Casa di Milano AUGUSTO F. DENNLER, Via Enrico Tazzoli, n. 4.

MALATTIE VENEREE

Tutti i mali venerei, *anche i più inveterati* o *ribelli* ad ogni cura: Gonorree, ritenzione d'orina, perdite, eruzioni cutanee pruriginose, piaghe e macchie bianche nella bocca, ecc., vengono guarite presto e radicalmente *senza mercurio nè altre materie corrosive*, e senza assoggettare l'individuo ad uno speciale regime di vita.

ESSENZA VIRILE. — Specifico rigenerativo del dott. Koch. — Questa Essenza, priva assolutamente di qualsiasi sostanza nociva, è il più prezioso, potente e positivo rimedio *per il ricupero della forza virile*, indebolita o perduta in causa di abusi di ogni sorta, prostrazione d'animo, esaurimento nervoso, emozioni diverse od altro.

Dirigersi, indicando la natura del malore della imperfezione, al sottoscritto

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, 4.

Ogni bottiglia della suddetta Essenza costa L. 6 e *si spedisce contro vaglia di L. 7* franca di porto in tutto il Regno. — *Si garantisce la massima segretezza, tanto pel carteggio, quanto pel modo di fare la spedizione che viene richiesta.*